

Scenari

Legge Zan, maggioranza per il sì Ma un italiano su due ne sa poco

Il 51% lo approva (è prioritario per il 37%). Tra gli elettori di Forza Italia ok dal 48%

di **Nando Pagnoncelli**

A fronte del clima sociale in netto miglioramento rispetto ai mesi scorsi si contrappongono forti divisioni politiche su un tema al centro del dibattito, il disegno di legge Zan. Sono divisioni all'interno delle forze che sostengono la maggioranza e secondo alcuni commentatori potrebbero rappresentare una minaccia per la tenuta del governo. Solo una minoranza degli italiani (14%) si è informato sui contenuti del ddl e ha seguito con attenzione il confronto tra i partiti, il 38% ha seguito abbastanza la questione, il 38% ne ha solo sentito parlare e il 10% ignora il tema.

Nel complesso prevalgono i favorevoli al provvedimento, infatti il 37% si dichiara d'accordo e lo considera prioritario e il 14%, pur mostrandosi favorevole, lo considera un tema poco importante. Viceversa, il 13% disapprova il testo attuale e ritiene che debba essere modificato almeno in parte e il 10% è nettamente contrario. Ma un italiano su quattro (26%) non è in grado di esprimere un giudizio. Le opinioni differiscono in relazione all'orientamento di voto, con gli elettori pentastellati e del centrosinistra nettamente più favorevoli. Tuttavia fa riflettere la quota non marginale (anche se minoritaria) di elettori del centrodestra favorevoli, in particolare tra i sostenitori di FI e delle for-

mazioni «centriste» (il 27% lo considera prioritario e un altro 21% è favorevole). Il consenso è nettamente più elevato tra le persone più informate. E anche tra i cattolici praticanti prevalgono i favorevoli.


Una delle questioni più controverse riguarda il fatto che con il testo attuale si potrebbe mettere a rischio la libertà di opinione di coloro che non accettano orientamenti o comportamenti diversi da quelli eterosessuali o il concetto di «identità di genere». Le opinioni si dividono: il 34% non ritiene che vi sia questo rischio (con picchi del 56% tra gli elettori dem e del 46% tra i pentastellati), il 27% è di parere opposto (47% tra gli elettori di FdI e 43% tra i leghisti), mentre la maggioranza relativa (39%) non prende posizione. In questo caso i credenti sono molto divisi.

Nei giorni scorsi Matteo Renzi ha proposto di introdurre due modifiche al testo: una prevede di togliere il termine «identità di genere», l'altra intende assicurare che la legge preveda il rispetto «dell'autonomia scolastica» a proposito delle iniziative contro l'omofobia nelle scuole. Anche in questo caso si registra una quota molto elevata (43%) di intervistati che non si esprimono; tra gli altri il 17% si dichiara a favore delle proposte (40% tra gli elettori di FI, 33% tra quelli di FdI e 29% tra i leghisti), un altro 17%, pur ritenendo che non migliorino il testo, sono a fa-

vore per ragioni tattiche (consentirebbero di far approvare la legge), mentre il 23% reputa che le proposte vadano respinte perché renderebbero meno incisiva la legge (45% tra i dem).

È stato avanzato il sospetto che le proposte di Renzi siano motivate da un calcolo politico, dall'intenzione di porsi come interlocutore del centrodestra, anche in vista di un possibile accordo per l'elezione del prossimo capo dello Stato. Quasi un elettore su due (47%) si dichiara molto (19%) o abbastanza (28%) d'accordo con questa interpretazione, mentre il 17% dissente e il 36% non si esprime.

Le opinioni degli italiani riguardo al ddl Zan evidenziano due elementi interessanti: innanzitutto che a dispetto del rilievo mediatico una quota rilevante di cittadini non è informato e fatica a districarsi con le diverse implicazioni del ddl; in secondo luogo si conferma che quando vengono affrontati i temi che hanno risvolti etici le opinioni possono divergere rispetto alle posizioni dei rispettivi partiti. Insomma, le attuali contrapposizioni politiche appaiono assai distoniche rispetto a uno scenario nel quale la maggioranza dei cittadini esprime una ritrovata concordia, un elevato apprezzamento per l'operato del governo e una ripresa di fiducia.

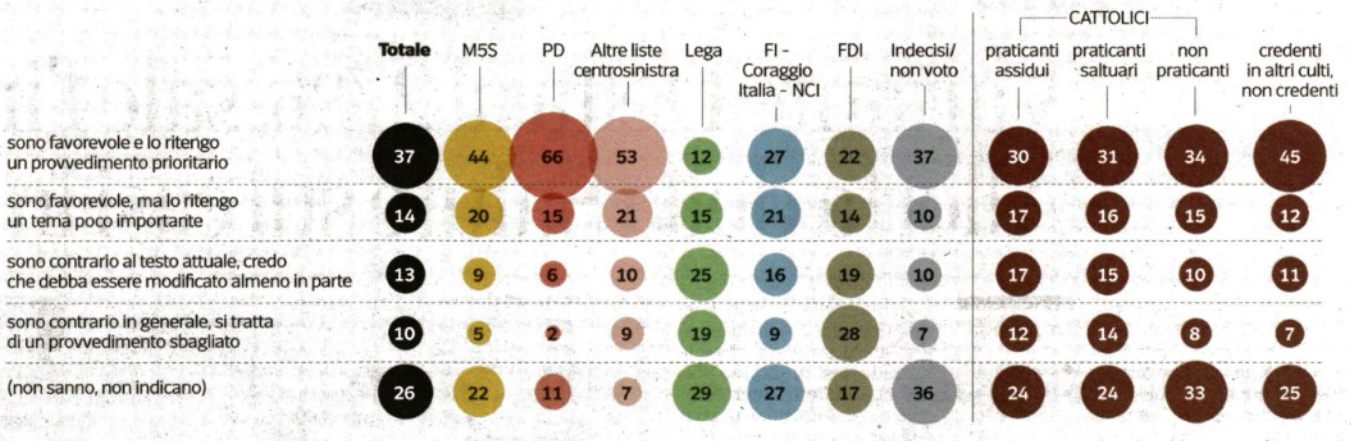
 **NPagnoncelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

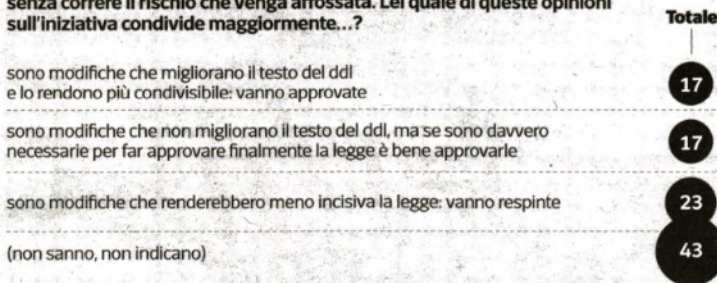


Il sondaggio (dati in %)

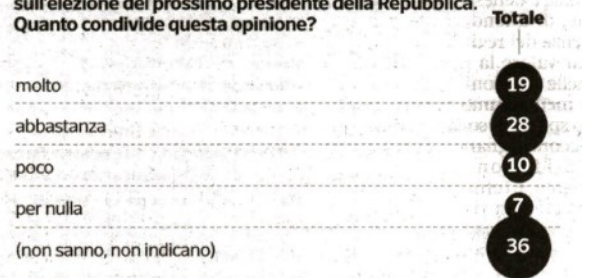
Il ddl Zan si riallaccia alla legge Mancino che contrasta i reati di razzismo. Punisce reati di discriminazione o istigazione alla violenza omofobica o transfobica e istituisce una Giornata nazionale contro omo e transfobia, con l'invito alle scuole a prevedere momenti di confronto. Che opinione ha su questo ddl?



Italia viva ha chiesto di togliere il termine «identità di genere» e assicurare che la legge preveda il rispetto «dell'autonomia scolastica» a proposito delle iniziative di sensibilizzazione. Renzi ha spiegato che queste modifiche, che vanno incontro alle richieste del centrodestra, sono necessarie per approvare la legge al Senato, senza correre il rischio che venga affossata. Lei quale di queste opinioni sull'iniziativa condivide maggiormente...?



Alcuni ritengono la proposta di modificare il ddl Zan avanzata da Iv sia motivata per lo più da un calcolo politico, cioè dall'intenzione di Renzi di porsi come interlocutore del centrodestra, anche in vista di un possibile accordo sull'elezione del prossimo presidente della Repubblica. Quanto condivide questa opinione?



Sondaggio realizzato da Ipsos per Corriere della Sera presso un campione casuale nazionale rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne secondo genere, età, livello di scolarità, area geografica di residenza, dimensione del comune di residenza. Sono state realizzate 1.000 interviste (su 5.406 contatti), condotte mediante mixed mode CATI/CAMI/CAWI tra il 6 e l'8 luglio 2021. Il documento informativo completo riguardante il sondaggio sarà inviato ai sensi di legge, per la sua pubblicazione, al sito www.sondaggiopoliticoelettorali.it